

l'Unità

DELL'UNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 31 (216)

LUNEDI' 5 AGOSTO 1957

IL COMIZIO DI INGRAO AL FESTIVAL PROVINCIALE DI NOVARA

Esca dal "Mese,, un'azione permanente che dia più lettori e più milioni all'Unità

E' necessario unire allo slancio e all'entusiasmo della festa lo sforzo quotidiano e organizzato per la diffusione e la sottoscrizione - Novella parla ad Abbadia e Li Causi a Messina

NOVARA, 4. — Il Festival provinciale dell'Unità che si svolge ormai da quattro giorni al Parco dei bromilli di Novara ha vissuto oggi una giornata più importante ed entusiasmante.

Sin dalle prime ore del mattino hanno cominciato ad affluire al parco delegazioni dei compagni delle sezioni cittadine e della provincia: nel pomeriggio, poi, l'afflusso è diventato fiumana di lavoratori di Novara e del circondario i quali a migliaia sono venuti con le loro famiglie a vivere una giornata di festa di impegno, rafforzato nelle cento e nelle mille lire sottoscrritte per il giornale che li ha difesi e li sostiene nelle loro rivendicazioni.

Alle 18 il Festival si è

trasformato in una grande manifestazione politica, durante la quale ha parlato il compagno on.

Pietro Ingrao, della Segreteria del PCI, dopo che il compagno Vermicelli, segretario della Federazione novarese, aveva illustrato brevemente il significato della manifestazione e, nel letto un messaggio di saluti inviato dalla Federazione socialista.

Ingrao ha sottolineato che quest'anno noi vogliamo che dalla campagna per la stampa essa estesa non solo la conoscenza della nostra linea politica, ma anche una più forte capacità di organizzazione delle lotte di massa con alla testa il nostro Partito. E' il modo nostro, proprio, con cui intendiamo prepararci alla battaglia imminente che è quella di vincere elettoralmente, che dalle manifestazioni per la stampa, più degli altri anni, esca una azione concreta, permanente, che dia più lettori, più diffusori, più milioni all'Unità. E' necessario, dunque, che allo slancio e all'entusiasmo della festa si unisca lo sforzo quotidiano e organizzato per la diffusione e la sottoscrizione, la critica dei lettori in questi campi, la ricerca del contatto più largo con tutti gli strati di popolazione.

Ingrao ha messo poi in luce l'acutezza della situazione politica, che è stata rivelata dalle recenti lotte di massa e dalla battaglia parlamentare. Si è visto quali grandi problemi fermentano nella società italiana e quali possibilità di larghe mobilitazioni unitarie esistono in tale situazione. I comunisti si muovono per suscitare una azione positiva che allacci le lotte del paese all'iniziativa parlamentare.

Così è stato per le questioni contadine di queste settimane. Siamo quelli che, quando altri credeva che la battaglia per la pensione ai contadini fosse ormai conclusa, hanno saputo, portando il dibattito in aula e rivolgendosi al Paese, costringere la DC a modificare parte delle sue posizioni. Su tutte le questioni dei paesi agrari, attraverso il demandamento Miceli, abbiamo fatto fallire il tentativo o la velleità di strozzare il dibattito e seppellire con un colpo di mano di qualche giorno la « giusta causa ».

Non si tratta di una vore o di espedienti di una ora. E' il modo coerente e tenace con cui lavoriamo alla realizzazione della nostra linea politica.

Se oggi la questione contadina ha raggiunto una tale ampiezza per cui dalle tradizioni bracciantili di mezzo secolo, la si è giunti a una soluzione, si estende dai braccianti ai merzadri, alle masse di coltivatori diretti, fino a ieri monopolio esclusivo dei conservatori e dei clericali, e per la visione nuova delle lotte di classe in Italia e l'alleanza con la classe operaia, che è scaturita in primo luogo dalla ricerca originale del PCI. Dalla decisiva illuminazione di Gramsci alle lotte e intuizioni nostre, dell'ultimo decennio, che hanno una oggi si sviluppa, che lascia quindi le posizioni settarie, le incomprensioni del vecchio movimento socialista e aperto a affermare in questo modo concreto, la funzione dirigente e la ca-

pacità di guida della classe operaia.

Tale linea ha trovato la sua espressione matura e i

suo nuovi sviluppi nel

IV Congresso del nostro Partito e da questa nuova maturità è sgorgato un più

forte slancio nella lotta. Perciò non è vuota vante-

ria, ma constatazione di una reale rivendicazione

che facciamo del contribu-

to fecondo, originale, crea-

tiva, che dall'VIII Con-

gresso è venuto in una vi-

sione giusta della situ-

azione italiana e delle lotte

per dare una svolta

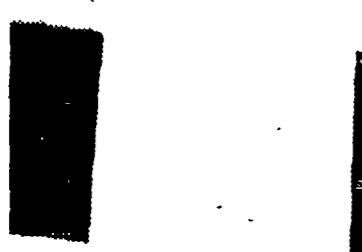
nel nostro Partito nelle po-

sizioni dell'VIII Con-

gresso e una più larga

azione rinnovatrice, alli-

o



Il sestetto della Roman New Orleans Jazz Band - fotografato durante una esibizione a bordo della motonave Pobleda

Il sestetto della Roman New Orleans Jazz Band - fotografato durante una esibizione a bordo della motonave Pobleda

LE MILLE MANIFESTAZIONI DEL FESTIVAL DELLA GIOVENTU'

Un concerto di sei orchestre "jazz,, nella sala di S. Giorgio al Cremlino

Particolamente applaudita la « Roman New Orleans Jazz Band », che ha sfidato suonando per la via Gorki — Incontri e discussioni sui più vari problemi — Il governo italiano e i telefoni

(Da uno dei nostri inviati)

stival dimostrato chiaramen-

te che il jazz è la musica pre-

ferita dalle gioventù di oggi

che si contatta con cose con-

tempo, con i suoi migranti

americani, partecipano ora

largamente allo sfruttamen-

to dei petroli del golfo per-

Talvolta, dietro le strade, le

truppe britanniche

sono in marcia, e i fatti

sono in marcia, e i fatti